

DAWSON CITY IL TEMPO TRA I GHIACCI

TITOLO ORIGINALE:

Dawson City: Frozen Time

REGIA, SCENEGGIATURA, FOTOGRAFIA

E MONTAGGIO: Bill Morrison

MUSICHE: Alex Somers

CAST: Kathy Jones-Gates, Michael Gates,
Sam Kula, Bill O'Farrell, Bill Morrison

PRODUZIONE: Hypnotic Pictures, Picture
Palace Pictures, Arte-La Lucarne, The Museum
of Modern Art

DISTRIBUZIONE: Cineteca di Bologna
USA, 2017

v.o. - s.t. italiano

DURATA: 120'

RICONOSCIMENTI

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica
di Venezia 2016: in Concorso nella Sezione
Orizzonti

E' grazie all'"amore a prima vista" della Cineteca di Bologna che possiamo vedere in Italia lo straordinario *Dawson City - Il tempo tra i ghiacci*.

Un altro esempio di cinema documentario - vera e propria epifania del prezioso progetto de *Il cinema ritrovato* della Cineteca - che nega se stesso per indagare anch'esso, come gli altri film del ciclo, nuove "forme della memoria".

Messa in scena di fantasmi - «*i miei film sono tutti storie di fantasmi, storie che in realtà abbiamo già vissuto*» - attraverso le immagini, e il loro senso, di innumerevoli pellicole cinematografiche, più di 500, trovate sepolte negli anni '70 in una vecchia piscina interrata sotto un campo di hockey su ghiaccio nella città di Dawson dello Yukon, nell'estremo nord del Canada.

E il cinema è ancora una volta il medium tra sogno e realtà, tra la Storia e i suoi protagonisti, capace di fare tornare in vita i morti e i loro racconti.

Le pellicole, dei primi decenni del secolo scorso, venivano proiettate nel teatro della cittadina, perché il nuovo ordine sociale utilizzava il cinema come strumento di "umanizzazione" e di "normalizzazione" attraverso cui modellare la società che si stava costruendo.

E la creazione della città coincise con la nascita del cinema. La sua storia comincia, infatti, nel 1895, quando i Lumière brevettano il cinematografo e Chief Isaac viene nominato capo tribù nella valle del Klondike, dove vennero scoperti i più ricchi giacimenti auriferi del pianeta e nacque Dawson City, che fu il centro geografico della grande Corsa all'oro. La *Gold Rush* inizia nel 1896, lo stesso anno in cui si è cominciato a proiettare film per il pubblico, e nel 1898 la febbre dell'oro era già al suo culmine. Fra il 1897 e il 1905 il villaggio si trasformò in una città di oltre 40.000 abitanti, la più grande del Canada nord-occidentale, calamitando attività di ogni genere, comprese quelle illegali.

Ma, esaurite le repliche, data la difficoltà dei collegamenti con lo sperduto Yukon, era molto dispendioso rispedire i rulli alle case di distribuzione. Molto più economico disfarsi delle pellicole gettandole nei fiumi Yukon e Klondike, che proprio a Dawson confluiscono.

Oppure interrarele nella vecchia piscina comunale. Dove il ghiaccio le ha miracolosamente conservate per noi e un lungo, appassionato e accurato lavoro di recupero - diretto da Michael Gates, curatore delle collezioni per la Parks Canada Operation, e Kathy Jones, curatrice del Dawson Museum (grazie alla lunga condivisione del



progetto, romanticamente convolati a nozze come nel miglior lieto fine cinematografico) - ha ritrovato e portato alla luce, esattamente scavando come i cercatori d'oro, un tesoro inestimabile, oggi conservato nell'Archivio Cinematografico Canadese e nella Biblioteca del Congresso degli Usa.

Ma la storia della nascita di Dawson per Morrison diventa anche un viaggio dentro la memoria collettiva, la genesi del secolo breve della modernità, l'ascesa del capitalismo del '900, di cui il cinema ne avrebbe consacrato la mitologia a partire dagli anni '10 del XX secolo.

Non è un caso che, come ricorda Morrison nel film, ai tempi della *Gold Rush* ha origine la ricchezza della famiglia Trump. Il nonno Frederick, immigrato dalla Germania, realizzò una fortuna scavando oro e costruendo un saloon/albergo/bordello proprio a Dawson.

Un viaggio onirico, in relazione con l'inconscio, l'interiorità e la memoria, senza voce narrante, accompagnato dalle didascalie e dalla musica ipnotica di Alex Somers (colaboratore della band islandese Sigur Rós), che ha ispirato il ritmo e il senso di realtà sospesa del *found footage*, del montaggio di fotografie d'epoca, documenti, cinegiornali, frammenti di film muti e dei film ritrovati, magicamente impreziositi dal loro degrado: «Trovo che il deterioramento dei ni-

trati sia differente da qualsiasi altra cosa nel mondo delle immagini. Coinvolge sia il singolo frame statico che l'immagine in movimento nel suo sviluppo temporale. Credo ci sia qualcosa di organico ed essenzialmente umano nel cinema, ed è per questo che l'uomo può sentirvi un'affinità». Come in *Bella e perduta*, il film di Pietro Marcello proposto in questa rassegna, interamente realizzato con pellicola scaduta, «la cui instabilità genera imprevedibili effetti alchemici che incidono sulla scrittura stessa del film». Confini labili, come quelli dei vasti territori di conquista, come i margini delle pellicole bruciate dal tempo, metafora di tutte quelle altre pellicole bruciate negli innumerevoli roghi causati dall'estrema infiammabilità del fulmicotone (il nitrato d'argento), l'esplosivo del quale erano fatte, generatrice di quella "cinefobia" che le fece sparire - quasi simbolo della violenza e delle tragedie della modernità - sotto i ghiacci.

Il film, opera di avanguardia, sperimentale, ma non una rarità per cinefili, crea un sentimento intimo verso l'epopea di un mondo perduto e ri/trovato.

Una miniera di celluloidi recuperata, dove le due anime del cinema, il realismo dei Lumière e l'illusionismo di Méliès, da sempre conflittuali si ricongiungono nella vera essenza magica della settima arte.

Lidia Liotta



BILL MORRISON

(USA - Chicago/Illinois, 1965)

FILMOGRAFIA

- 1990 *Night highway* (doc)
- 1991 *Lost avenues* (doc)
- 1992 *Photo op* (doc)
- 1992 *Footprints* (doc)
- 1993 *The death train* (doc)
- 1994 *The world is round* (doc)
- 1995 *Nemo* (doc)
- 1996 *Film of her* (doc)
- 1999 *City walk* (doc)
- 2000 *Ghost trip* (doc)
- 2000 *Trinity* (doc)
- 2002 *Decasia* (doc)
- 2003 *East river* (doc)
- 2003 *The mesmerist* (doc)
- 2004 *Light is calling* (doc)
- 2004 *Gotham* (doc)
- 2005 *Outerborough* (doc)
- 2006 *How to pray* (doc)
- 2006 *The highwater trilogy* (doc)
- 2007 *Who by water* (doc)
- 2007 *Fuel* (doc)
- 2008 *Dystopia* (doc)
- 2010 *Release* (doc)
- 2010 *Spark of being* (doc)
- 2011 *The miners' hymns* (doc)
- 2011 *Tributes - Pulse* (doc)
- 2012 *Just ancient loops* (doc)
- 2013 *Re: awakenings* (doc)
- 2013 *All vows* (doc)
- 2013 *The great flood* (doc)
- 2014 *Beyond zero: 1914-1918* (doc)
- 2014 *Back to the soil* (doc)
- 2016 *Dawson City: frozen time* (doc)

